



10. SPORT E MINORI

162

Educazione, gioco e attività culturali

L'attività motoria e lo sport costituiscono un mezzo, un'occasione veramente privilegiata per favorire e facilitare la socializzazione del bambino e dell'adolescente, in quanto permettono loro di relazionarsi, interagire e confrontarsi in un'attività di divertimento, quindi in un momento di per sé piacevole. È risaputo che nei momenti di benessere l'individuo è più disponibile e aperto al confronto, alla collaborazione e al rispetto dell'altro. Da qui nasce l'importanza dello sport all'interno della crescita e della maturazione personale: attraverso di esso il ragazzo può "fare esperienza" dell'altro, può condividere divertimento, fatica, impegno, entusiasmo e delusione che lo aiutano a capire meglio se stesso e l'altro. Sviluppando empatia, sarà in grado di lavorare più attivamente e positivamente all'interno del gruppo e avrà la possibilità di imparare a interagire in modo costruttivo con i compagni¹²⁶.

Sfortunatamente, come emerge dalla ricerca *Lo stile di vita dei bambini e dei ragazzi*¹²⁷, **in Italia quasi un bambino su cinque (17%) non fa sport nel tempo libero** e per il 27% di loro la motivazione deve essere ricercata nella mancanza di possibilità economiche delle famiglie di affrontare questa spesa. **Circa un minore su dieci, invece, non pratica attività motorie, neppure a scuola (11%)**, per mancanza di spazi attrezzati o per l'assenza di tali attività nel programma scolastico.

Le occasioni di sport e movimento però non si esauriscono alla pratica sportiva e **la sedentarietà** dei ragazzi si conferma un tratto distintivo: un intervistato su quattro dichiara di camminare non più di 15 minuti al giorno, percentuale che sale a uno su tre nel Centro Italia; solo il 4% afferma di percorrere a piedi più di un'ora al giorno. Due su cinque vanno a scuola accompagnati in macchina da un familiare, mentre gli altri si muovono utilizzando mezzi pubblici (17%), a piedi (28%) o con la bicicletta (15%). Tra i ragazzi che utilizzano la bicicletta, si segnala un incremento del 6% rispetto alla precedente rilevazione, percentuale che sale fino al 22% per i ragazzi fra gli 11 e i 13 anni¹²⁸. Finalmente qualcosa in Italia inizia a "muoversi". Secondo una recente fotografia scattata dall'ISTAT¹²⁹, dopo la flessione registrata fra il 2010 e il 2013, **i livelli di partecipazione alla pratica sportiva hanno iniziato a risalire nel 2014, e nel 2015 del 2,7%**.

Per la fascia di età 0-6 anni, analizzata nell'Introduzione al precedente Rapporto CRC, si vedono dei miglioramenti: il 23,4% dei bambini tra i 3 e i 5 anni pratica attività fisica in modo continuativo (erano il 22,4% l'anno passato), il 4,5% in modo saltuario (erano il 2,9%), il 20% pratica solo qualche attività fisica (erano il 23,6% nel 2014); sfortunatamente il 48,1% non pratica sport, né attività fisica (48,7% nel 2014)¹³⁰. Il 9° Rapporto CRC ha scelto come *fil rouge* la fascia di età 14-18 anni, che verrà qui analizzata suddividendola in due sottogruppi, come da dati ISTAT: la fascia di età 15-17 anni e 18-19 anni. **Per la**

¹²⁶ Marchetti M., *Sport e nuovo welfare. Politiche sportive e promozione sociale*, Edizioni La Meridiana, Molfetta 2013.

¹²⁷ Cfr. la ricerca Ipsos per Save the Children, *Lo stile di vita dei bambini e dei ragazzi*, luglio 2012. Disponibile qui: http://images.savethechildren.it/IT/f/img_pubblicazioni/img181_b.pdf?_ga=1.37429792.1807284884.1429511024.

¹²⁸ In merito agli *Stili di vita dei bambini in Italia*, si veda Save the Children: http://www.savethechildren.it/IT/Tool/Press/All/IT/Tool/Press/Single?id_press=927&year=2015.

¹²⁹ La ricerca è stata presentata il 19 febbraio 2016 a Roma, presso l'Istituto Comprensivo "A. De Curtis", dal Presidente dell'ISTAT Giorgio Alleva e dal Presidente del CONI Giovanni Malagò. Si veda Alleva G., *La pratica sportiva in Italia* (http://www.coni.it/images/1-primopiano-2015/Istat_pratica_sportiva_Italia.pdf) e il comunicato stampa del CONI (<http://www.coni.it/it/news/primopiano/11354-istat-praticasportiva-torna-a-crescere,-2-7-nel-biennio-2013-2015.html>).

¹³⁰ Alleva G., *La pratica sportiva in Italia*, ISTAT 2016. Banca dati ISTAT: <http://dati.istat.it/>



fascia di età 15-17, il 47,7% dei ragazzi pratica attività fisica in modo continuativo (il 39,2% per la fascia di età 18-19 anni); l'11,9% in modo saltuario (12,3%), il 18,8% pratica solo qualche attività fisica (20% per i 18-19 anni); il 21% non pratica sport, né attività fisica (27,9%)¹³¹.

Questa grande differenza tra le due fasce di età è dovuta soprattutto al *drop-out*. Come si vede dai dati¹³², quella del **drop-out è una parabola discendente al crescere dell'età**. L'agonismo esasperato, le aspettative e le pressioni eccessive rappresentano alcune delle sue cause. Talvolta l'abbandono dell'attività può dipendere anche dalla specifica disciplina sportiva: il bambino/adolescente, ad esempio, può rendersi conto di essere meno dotato degli altri, e non essere più disposto a misurarsi con loro per paura dell'insuccesso; in altri casi, può essere stanco dell'agonismo e di essere trattato come un piccolo professionista, troppo sollecitato affinché vinca sempre; o, ancora, può vivere rapporti difficili con la società sportiva e con l'allenatore, che non lo apprezzano e non lo considerano come vorrebbe.

Per i **bambini con malattia cronica e/o rara o con disabilità**, lo sport è un mezzo per favorire la loro autostima e la valorizzazione delle loro possibilità di successo, nonostante la malattia, grazie a quel valore importantissimo che è l'inclusione sociale¹³³. Più spesso, invece, i bambini con problemi di salute non

praticano sport, né a scuola, né fuori della scuola, principalmente per tre motivi:

- Perché si teme che possa essere pericoloso: molti genitori di bambini con asma e allergie, e spesso gli stessi bambini, temono l'insorgenza di una crisi durante e/o al termine dell'attività sportiva;
- Per motivi di vergogna e scarsa valorizzazione delle proprie possibilità di successo, che inducono i bambini a rinunciare a mettersi in gioco;
- Per poca disponibilità all'inclusione del bambino con problematiche di salute, sia per questioni di responsabilità, sia per questioni di scarso rendimento o di frequenti assenze.

Come si vede dai numeri¹³⁴, esiste un potenziale di sviluppo per il settore sportivo-educativo, confermato anche da un aumento significativo delle proposte motorie-sportive, sia da parte delle Federazioni che degli Enti di promozione sportiva. Per quanto concerne gli interventi "istituzionali", il Gruppo CRC attende ancora gli sviluppi della Proposta di Legge sullo sport dilettantistico¹³⁵ e, tra le buone prassi, segnala il progetto del CONI, avviato in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero della Salute, "CONI Ragazzi"¹³⁶. Per quanto riguarda **l'ambito Sport e Scuola**, ribadiamo le Raccomandazioni specifiche del 7° e 8° Rapporto CRC, più volte sollecitate alle Istituzioni, segnalando anche alcune novità:

¹³¹ Cfr. la banca dati ISTAT: <http://dati.istat.it/>

¹³² *Ibidem*.

¹³³ Per maggiori informazioni, consultare il sito del Ministero della Salute. In particolare, sui benefici dello sport per i bambini, compresi quelli affetti da patologie, cfr. la pagina informativa del Ministero: http://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_3_1_1.jsp?menu=docs&p=dadossier&id=16. In riferimento allo sport e le malattie respiratorie in età pediatrica, si veda il documento redatto dalla Società Italiana Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI), in collaborazione con FederASMA e ALLERGIE Onlus, e patrocinata dalle principali società scientifiche che si occupano di queste problematiche nell'infanzia: http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2049_allega.to.pdf. Si veda anche la guida redatta dalla Società Italiana di

Pediatria sullo sport per i bambini e gli adolescenti con patologie croniche: <http://sip.it/in-evidenza/sport-e-bambini-con-patologiecroniche-istruzioni-per-luso>

¹³⁴ Alleva G., *La pratica sportiva in Italia*, op. cit.

¹³⁵ PDL 1680 del 10 ottobre 2013:

http://www.camera.it/_dati/leg17/lavori/stampati/pdf/17PDL0014950.pdf

¹³⁶ Il progetto persegue l'obiettivo di fornire un servizio sportivo e sociale alla comunità e di sostenere le famiglie che hanno maggiore difficoltà economica, in aree di disagio sociale. Per maggiori informazioni cfr. il Progetto CONI Ragazzi: http://www.coni.it/images/1-primopiano-2015/Coni_Ragazzi.pdf



- Il bando “Sport in classe” è stato rifinanziato anche per l’anno scolastico 2015/2016¹³⁷, anche se resta inascoltata la Raccomandazione e l’esigenza di una qualificazione dell’attività motoria e pre-sportiva nella scuola primaria;
- Rispetto al comma 33 e 34 della Riforma della “Buona Scuola” sull’alternanza scuola-lavoro, si precisa che sono inclusi gli Enti di promozione sportiva e tutti i soggetti del mondo dello sport che potranno promuovere l’alternanza scuola-lavoro.

Come già segnalato nell’8° Rapporto CRC, in materia di educazione fisica, rimane tuttora in vigore la Legge Gelmini (DPR 89 del 15 marzo 2010) e con il DPR 52 del 5 marzo 2013 è stato istituito il Liceo Sportivo¹³⁸. Infine, il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca – in collaborazione con il CONI, il CIP (Comitato Italiano Paralimpico) e la Lega Serie A – hanno realizzato un programma sperimentale per abbattere l’abbandono scolastico dei ragazzi che fanno sport ad alto livello¹³⁹.

Un aggiornamento riguarda anche il cosiddetto Decreto Balduzzi¹⁴⁰: è stato prorogato di 6 mesi l’obbligo per le società sportive della dotazione di defibrillatori, secondo quanto previsto dal Decreto medesimo; obbligo che è fissato fino al 20 luglio 2016.

¹³⁷ Si veda il Progetto Nazionale “Sport in classe” per la scuola primaria – a.s. 2015/2016 del MIUR: http://www.progettosportdiclasse.it/images/PROGETTO_NAZIONALE-SPORT_IN_CLASSE-A.S.2015-16-16552-04.12.15.pdf

¹³⁸ Per informazioni sul Liceo scientifico – sezione ad indirizzo sportivo, si veda: <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dg-ordinamenti/scientifico-indirizzo-sportivo>

¹³⁹ In particolare, grazie a questo progetto i ragazzi/atleti potranno seguire le lezioni tramite una piattaforma Web, conciliandole con gli impegni sportivi; sempre attraverso questa piattaforma potranno dialogare e interagire con i docenti o con i compagni e avranno a disposizione tutti i materiali didattici. Ad affiancare ciascuno studente ci saranno due tutor: uno scolastico e uno sportivo. Cfr. <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/ministero/cs010216>

¹⁴⁰ Per il testo del Decreto Balduzzi, pubblicato in G.U. n. 13 del 18 gennaio 2016, si veda:

Una buona notizia riguarda lo **ius soli sportivo**: con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del 1 febbraio 2016¹⁴¹, si riconosce il c.d. “*ius soli sportivo*”, ovvero la possibilità per i minori stranieri regolarmente residenti in Italia, almeno dal compimento del decimo anno di età, di essere tesserati presso le Federazioni sportive con le stesse procedure previste per il tesseramento dei cittadini italiani¹⁴².

Pertanto il **Gruppo CRC raccomanda**:

1. Al **Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca** di concerto con il **Ministero della Salute** di garantire il diritto dei bambini a giocare in un luogo salubre, sia nelle palestre delle società sportive, sia nelle strutture scolastiche, attuando le indicazioni dell’Accordo Stato-Regioni del 18/11/2010¹⁴³;
2. Al **Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca** di favorire la qualificazione dei docenti laureati in Scienze Motorie e di provvedere al loro inquadramento a partire dalla scuola primaria, favorendo la collaborazione e la sinergia con gli Enti di promozione sportiva e le società sportive del territorio, rivedendo il curriculum scolastico con conseguente incremento del numero delle ore di attività motoria;

http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2016-01-18&atto.codiceRedazionale=16A00377&elenco30giorni=false

¹⁴¹ Per il testo della Legge n. 12 del 20 gennaio 2016, pubblicata in G.U. n. 25 dell’1 febbraio 2016, si veda: http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2016-02-01&atto.codiceRedazionale=16G00016&elenco30giorni=false.

¹⁴² Per maggiori approfondimenti sul Diritto di registrazione e cittadinanza si veda il par. 1 del cap. III del presente Rapporto.

¹⁴³ Si veda Gard-I, *La qualità dell’aria nelle scuole e rischi per malattie respiratorie e allergiche*, op. cit.:

http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_1892_allegato.pdf; si veda anche l’Accordo StatoRegioni del 18 novembre 2010, *Linee di indirizzo per la prevenzione nelle scuole dei fattori di rischio indoor per allergie ed asma*: http://www.statoregioni.it/Documenti/DOC_029580_124%20cu.pdf



3. Al **Governo**, al **Parlamento** e al **Servizio Sanitario Nazionale** si raccomanda di intervenire per la promozione dell'attività fisica, anche non strutturata, affinché la pratica sportiva non agonistica venga riconosciuta come attività integrante dello sviluppo psicofisico degli adolescenti, riformando – ad esempio – la materia scolastica di Educazione fisica, aumentandone l'orario minimo, diversificandone l'offerta e promuovendo la formazione di coloro che la insegnano.